



Segreterie Regionali Umbria

Perugia 31 luglio 2014

Al Direttore Provinciale

Dr. Mario Landolfi

A Tutto il personale

e p.c. Alle OO.SS. Nazionali di comparto

SCIOPERO DEL 24 LUGLIO 2014

FISCHIETTATORI FASTIDIOSI VENGONO INVITATI DAL DIRETTORE PROVINCIALE A FARSI AVANTI E PRESENTARSI NELLA SUA STANZA ALLE ORE 9,15

Reazione scomposta del Direttore Provinciale di Perugia dr. Mario Landolfi che non sopporta i fischi durante uno sciopero con adesioni del 75%.

Le scriventi oo.ss. contestano la mail inviata al personale della D.P. di Perugia "...Chiedo quindi al fischiettatore, o ai fischiettatori, di farsi avanti e di venire nella mia stanza domani alle 9,15.", e lo ritengono un evidente atto intimidatorio nei confronti del personale scioperante ed una ingerenza illecita sul diritto di sciopero dei lavoratori.

Eventuali sue osservazioni andavano dirette alle Organizzazioni Sindacali che avevano indetto e organizzato lo sciopero se vuole "stigmatizzare comportamenti fastidiosi", come le eventuali azioni degli scioperanti che, a suo giudizio, si collocano al di fuori del legittimo diritto di manifestare (parole sue nell'incontro del 25 us dove i rappresentanti delle oo.ss. si sono autodenunciati come i ricercati fischiettatori).

Per chiudere l'argomento, riteniamo quello che è successo un fatto spiacevole e ridicolo per certi versi ma da non sottovalutare, ribadiamo con forza che durante lo sciopero non è avvenuto nulla che non rientri nella libertà di manifestare e sicuramente non è illegale fischiare, cantare, sbandierare e fare volantinaggio.

Inoltre, nonostante i tentativi di parte sindacale di ricomporre un quadro accettabile di relazioni sindacali, il Direttore Provinciale rifiuta ogni confronto e privilegia scrivere minaccioso al personale, dando il via ad un monitoraggio che i dirigenti dell'ufficio controlli dovranno effettuare sui funzionari accusati di scarso rendimento.

Proprio su questo punto chiederemo a breve un confronto sulla legittimità dell'uso dell'applicativo "aurora" utilizzato solo in Umbria, per finalità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori anche a posteriori, senza il preventivo accordo sindacale con la RSU dell'ufficio in violazione dell'art. 4, legge 300/70.

Nella stessa mail il direttore afferma di non aver trovato una risposta convincente sui motivi del grave ritardo degli obiettivi intermedi, ha ragione quando aggiunge che la causa non può essere solo lo stato di agitazione in atto, e infatti i motivi determinanti sono ben altri.

Considerato che il personale ha aderito allo stato di agitazione in maniera compatta, che nonostante i forti disagi di cui si fa carico, continua a svolgere responsabilmente e

ampiamente il suo dovere, i veri motivi del pesante ritardo nel raggiungimento degli obiettivi sono da ricercare nelle scelte organizzative adottate, in particolare:

- soppressione team controllo delocalizzati di Città di Castello, Spoleto e infine Foligno con il trasferimento coatto di 14 funzionari nella sede di Perugia, e perdita nel complesso di ben 15 unità che nel 2013 erano incaricate di eseguire controlli;
- soppressione posizioni di responsabilità ex art.18 già finanziate, nelle aree ora risultate le più in ritardo, gli esigui risparmi, per metà a carico del fondo di tutti i lavoratori, sono rientrati nel FPS RUP nazionale;
- forte riduzione del numero dei funzionari addetti al controllo, risultando pari al 25% le risorse destinate a tale attività rispetto a quelle complessive operanti nella DP, questo rapporto è fortemente sbilanciato rispetto al modello previsto per le Direzioni Provinciali (nella convenzione 2012-2014 troviamo una percentuale di circa il 35% delle ore del personale addetto al controllo "accertare l'imposta dichiarata" rispetto al totale).

Conseguenza immediata è stato un forte incremento dei carichi di lavoro per gli addetti al controllo, infatti, non conoscendo nel 2014 quale sia l'attribuzione dei prodotti sulla base delle ore lavorate dai funzionari (tum) eccetto che per le verifiche, abbiamo confrontato il dato delle ore consuntivate a fine 2013 e il tempo medio per ogni accertamento, rispetto a quello necessario al raggiungimento dell'obiettivo quantitativo del 2014 sullo stesso processo, il risultato (tum) è stato molto inferiore. Vuol dire che a fronte di una diminuzione dei prodotti, resta comunque la sproporzione tra risorse assegnate al controllo e numero di accertamenti da effettuare, vista la forte compressione dei tempi di lavorazione di circa il 30%. È di tutta evidenza quanto sia frustrante e stressante per i funzionari garantire quei numeri di prodotti assegnati se non a scapito della qualità dell'accertamento.

Sono queste le cause che hanno determinato il grave ritardo negli obiettivi da raggiungere, non giova scaricare sul personale tutta la responsabilità, quando fino al 2013 con gli stessi funzionari si festeggiavano, con una porchettata offerta dai dirigenti, gli straordinari risultati raggiunti.

Cortesi saluti

FP-CGIL	CISL-FP	UIL PA	SALFI-CONFSAL	FLP
Scarpelli Scaramazza	Rico	Bigi Scarantino	Giordano	Piccardi A.